Martedì 5 Aprile 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 81.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La prossima elezione politica.

Già sabato abbiamo annunciato che nel giorno precedente un' assemblea di Elettori del Collegio di Gemona-Tarcento, convenuti in Tricesimo, proclamarono la candidatura del cav. dottor Antonio Celotti. E domenica altri Elettori, adunatisi in Gemona, la confermarono; così chè il cav. dottor Celotti dovette aderire al voto insistente de' suoi conterranei ed amici. Dal Collegio ci scrivono poi che l' accettazione del dottor Celotti ha impedito discordie e mali umori; quindi molti gli sono grati perchè, malgrado l' istintiva modestia, non abbia opposto un rifiuto all'offertogli mandato di fiducia.

Noi, trattandosi d' una *elezione suppletiva*, esternammo la speranza che non darebbe origine a lotte di principj politici, pur soggiungendo che avremmo preferito un Candidato del Collegio, o almeno una candidatura d' *importazione provinciale*. Abbiamo poi dichiarato di aspettare che la scelta venisse spontanea dai maggiorenti del Corpo elettorale; e ciò appunto avvenne, e quindi possiamo esternare la soddisfazione nostra.

Se è vero quanto ci fanno capire i nostri Corrispondenti, per la elezione del 17 aprile non si avrà lotta; soltanto credesi che forse non sarà grande l' intervento degli Elettori, come già accadde altre volte nello stesso Collegio.

Il cav. dottor Celotti andrà dunque al Parlamento pel titolo stesso, per cui vi andarono altri conterranei suoi, cioè l' avv. Dell' Angelo ed Ottavio Facini, cioè dopo avere nei minori uffici del Comune e della Provincia acquistato stima e benemerenze.

Che se taluni non apprezzano siffatti servigj, e questa preparazione al mandato legislativo, noi crediamo di dovere di essa tener conto. Nel 66 potevasi preferire coloro, che in qualsiasi modo avessero contribuito alla libertà ed indipendenza della Patria, e meglio chi per essa avesse cimentata la vita. Ma ora quasi tutti questi sono scomparsi; quindi (tranne gli alti ingegni, che si dedicano a studj speciali utili pel legisferare e che ovunque sono rari) sarà necessario che nei nostri Collegj politici si metta a profitto il buon volere di cittadini già esercitati e distinti ne' pubblici uffici. E basti ricordare le passate elezioni, almeno dal 76 in poi, per riconoscere che eziandio in Friuli si dovette procedere a questo modo per avere Deputati nostri.

Certo; se in Friuli avessimo qualche distinto Sociologo od Economista, le cui opere attestassero ingegno acuto e vastità di dottrina; se avessimo vere *illustrazioni* in qualsiasi scienza, come si proclamò il Marinelli per la Geografia, il Paese sarebbe in obbligo di renderle onoranza. Ma essendo sempre atto di prudenza e di giustizia preferire i nostri ad estranei non ben conosciuti, nella mancanza di celebrità di qualsiasi specie crediamo utile che si conceda il mandato di fiducia pel Parlamento a cittadini già esperimentati ne' minori uffici e che per essi si meritarono la fiducia.

Quindi, perchè la scelta del Candidato per l' elezione del 17 aprile nel Collegio di Gemona Tarcento è conforme alle idee ognor professate dalla *Patria del Friuli*, siamo ben lieti che essa si compia in serafica pace.

DA TRIESTE.

La polizia in Chiesa!

4 aprile. — Quali siano i risultati della politica slavofila del vescovo Sterk, lo si è veduto jeri alla funzione della domenica delle Palme a San Giusto. Vuoto il piazzale, la chiesa senza musica, assente ogni rappresentanza del Consiglio; assente il maggior numero delle confraternite: una quantità di banchi vuoti, e però in cambio, nel tempio e nelle adiacenze, un vero stuolo di guardie di polizia ed agenti, che l' autorità aveva creduto disporre in previsione d' atti d' ostilità contro l' amatissimo vescovo!.. La sua politica ottiene nella Chiesa triestina risultati splendidi!...

—

— Ufficiato dalla Delegazione municipale, il deputato avv. d' Angeli si recò ierlaltro dal Nunzio apostolico a Vienna, mos. Taliani, per invocare il suo intervento in favore dei cattolici italiani della nostra Diocesi, contro la deleteria azione slavizzatrice di mons. Sterk.

Mons. Taliani accolse molto affabilmente il deputato di Trieste, e gli disse subito che conosceva già il motivo della sua visita. L' on d' Angeli espose al rappresentante del pontefice i termini della questione attuale e delle precedenti, che provocarono il conflitto esistente fra la città di Trieste e il suo vescovo. Ma mos. Taliani mostrò che di tutto era a giorno, e che sapeva molto bene in quali condizioni versasse la nostra diocesi. Deplorò che il carattere della sua posizione di rappresentante diplomatico della Santa Sede, gl' impedisca intervenire direttamente nella questione, ma ciò non di meno promise di adoperarsi in argomento.

—

Dicesi che, per iniziativa di alcuni parrocchiani di S. Giacomo, sia stata iniziata o si stia per iniziare la sottoscrizione popolare di un memoriale da inviarsi al pontefice, per ottenere il suo superiore intervento. E si ha pure in animo di proporre che il Consiglio incarichi il Podestà di recarsi a Roma, a chiedere udienza al Santo Padre, per invocarne l' efficace intervento contro la slavizzazione delle nostre Chiese, nella diocesi triestino-giustinopolitana.

Un'altra «verità» nell'affare Esterhazy.

Il *Siècle* di Parigi pubblica sotto il titolo: « La verità nell'affare Esterhazy » un lungo articolo in cui si fanno importanti rivelazioni circa i rapporti di Esterhazy con l'addetto militare tedesco Schwarzkoppen. L' articolo assicura che nel 1892, Schwarzkoppen, entrò in relazione con Esterhazy senza avvertirne l' ambasciatore. Avrebbe ricevuto da Esterhazy ben sessantadue importanti rivelazioni per le quali avrebbe pagato nel primo anno, 80,000 franchi.

Nel 1894, allorchè Schwarzkoppen ritornò, da un permesso, a Parigi, avrebbe trovato sul suo tavolo un documento sul quale sarebbe stato scritto anche il famoso *bordereau*.

Schwarzkoppen non sapeva che il *bordereau* fosse stato preso all' ambasciata tedesca e allorchè la *Libre Parole* ai 24 d' ottobre divulgò le prime notizie circa il *bordereau*, Schwarzkoppen si recò ansante dall' addetto militare italiano Panizzardi dicendogli: « Il mio uomo si è lasciato prendere, lo sciocco! »

Visto poi che i giornali parlavano dell' arresto di un ufficiale ebreo, si espresse verso Panizzardi: « Meno male; la mia, di ieri l' altro, era una paura ingiustificata; perchè il mio uomo non è stato arrestato ». Schwarzkoppen avrebbe aggiunto che Dreyfus non aveva mai avuto da fare con lui, soggiungendo che « forse avrà avuto relazione con altre potenze, ma con la Germania no. »

Vedendo il facsimile del *bordereau* pubblicato nel *Matin*, Schwarzkoppen avrebbe detto: « Ma questa è la calligrafia del mio uomo! »

Allorchè Esterhazy si sentì pericolosamente compromesso, il 16 d' ottobre si sarebbe presentato tutto ansante e livido dal terrore nell' abitazione di Schwarzkoppen armato di rivoltella e minacciando di uccidersi e di uccidere Schwarzkoppen se questo non gli assicurava di recarsi dalla moglie di Dreyfus a dichiararle che suo marito era il traditore.

Schwarzkoppen avrebbe ricusato di far ciò, assicurandolo però che avrebbe mantenuto il segreto.

Alcuni giorni dopo, Esterhazy presentandosi di nuovo a Schwarzkoppen, gli avrebbe detto che oramai si sentiva sicuro dacchè due ufficiali gli avevano consegnato, in un convegno, alcuni documenti che lo salvavano.

Il *Siècle* dice che i due ufficiali e la donna velata formano una sola persona ed assicura che Schwarzkoppen sa tutta la verità, vale a dire che Esterhazy è il colpevole e Dreyfus è innocente, aggiungendo che l' addetto militare tedesco è per ciò alquanto preoccupato.

A Venezia è morto Antonio Maschio, il gondoliere che interpretava Dante ed ebbe perciò il suo quarto d' ora di celebrità.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Casa e Lago Amman.

Lettori, entrate in una città? Volete conoscere il grado di civiltà della stessa? Non correte alle pubbliche Biblioteche, per istudiare la letteratura di quel popolo, ma avvicinatevi ad un *quidam* qualunque ed informatevi delle istituzioni di beneficenza della città.

Se la carità è larga, diffusa ed efficace, mettete pur come Muzio Scevola, la mano sul fuoco o giurate che quel popolo è altamente civile.

ANTONIO ANGIOLOZZA
(Saggio di costumi americani)

In questo potente e splendido Friuli, che, insieme alle regioni dell'alta Italia, ne forma la regale corona, e, mente ed azione col forte Piemonte, colla Lombardia, fin alle Alpi Giulie e magari a quelle dinariche, in questa terra sublime non è solo la ricchezza di prati irrigui, di campi ben coltivati e feraci, le bellezze d'ogni prospettiva di pianure, coricate sotto le montagne dai picchi nevosi, no, è la ricchezza di città industriose, popolose, attive; la gente vi è tenace, oh! tenace fin troppo, che sa andare diritto a uno scopo e raggiungerlo, e mantenerlo.

Fra questi paesi si annovera Pordenone, il quale nelle sue mille industrie fiorenti ha sublimi istituti: fra questi uno dei più belli degli altri è la casa Amman. Voglio ricordarlo e trascrivo alcune note, comparse fuori di qui, nuove non tutte, ma sempre buone, grazie a Dio e sempre schiette.

La casa, inaugurata nell' anniversario venticinquesimo delle auguste nozze di Margherita ed Umberto, è assai più che casa, palazzo, sorge in un' ampia piazza detta del Moto, parola insignificante, mentre *moto* vuol dire *movimento*: nel caso nostro non è movimento, è quiete, quiete sovrana.

Il Monte di Pietà vi è di faccia, e nel campo, lo chiamerebbero a Venezia, s' allineano i carriaggi degli alpini, e lo animano e lo rallegrano e fanno battere il core che col lieto ritmo susurra: « son nostri ».

Per la casa, torno a dire, è una reggia. Fortunatamente i posti sono limitatissimi. Piango il giorno in cui non lo saranno. Il male, il primo, il più triste inconveniente è quando son numerosi e troppi....

Adesso si va liberamente di camera in camera, di sala in sala. Parchetti lucidi, pronti si direbbe pel ballo, i letticini in ferro hanno copertoi bianchi, nitidi, bene stesi, quali nemmen si vedono a bordo d' un yacht regale. Nella sala maggiore un busto d' Umberto, il patrono del luogo, scolpito in marmo dal Chiaradia; è in pessima luce, ma verrà cambiato.

Magazzini, luoghi d'adagiamento, cucina, refettori, tutti in ordine. Per ora vuoto assai l' oratorio, ma ampio abbastanza, aspetta ciò che lo può decorare, come si vuole un tempio cristiano, adesso parato quasi della nudità protestante.

Sulla facciata si legge: **Il conte Alberto Amman, nel 25.o anniversario delle auguste nozze di Umberto e Margherita, al pio ricovero Umberto I.o, queste case donava, perchè mutate in asilo di derelitti, il consentimento mirabile di popolo e Re, nella santa gara del bene, perennemente attestassero. (22 aprile 1893)».**

Quello che più di tutto mi piace (ahimè, scusate son malamente ma cordialmente artista) è il giardino. Fin qui toccai della parte materiale, ossia della ossatura buona, solida, quasi perfetta. Quella chi mi seduce, mi incatena è quella del paesista.

Il parco è breve, circoscritto, ma superbo. Ha piante signorili, alberi d' alto fusto, e cui il tralcio flessuoso della pervinca, stringe il piede e lo adorna col bel fiore ceruleo. E tigli, ailanti, evonimi, larici, palmiferi, piramidali a frange; pini dalle rigide fronde, che col bruno staccano dal verde gentile delle acacie; come il pioppo argenteo fa bene sul fondo glauco dei ricini, dalla larga foglia palmata.

Questo parco si protende a destra di chi entra, e termina in una bella terrazza d' onde si domina, dall' alto, la ridente, ampia sterminata pianura friulana.

Oh! che bei campi, oh che stesa di pratelli ben petinati e composti, nel loro verde soave! Che macchioni, che gruppi sparsi nel molle, vaporoso frondeggio di questo oceano di verdura! Semiramide stessa non godea sul Tigri e sull' Eufrate dai suoi giardini pensili, una scena più bella.

Vedete?... il Noncello porta le sue onde gemmate, in mezzo alle terre, mentre nell' aria s' innalzano le colonne di fumo dell' industria benefica. E là... in fondo, quella palazzina la scorgete anche quella?.. E' la dimora del conte Amman, pel quale sorge il cotonificio, che alimenterà il lago omonimo... Altro miracolo; dov' è questo lago stavano ampie vallate intersecate da acque, delle quali la più copiosa chiamata Burrida, boschi cedui, arbusti, macchioni folti quasi selvaggi, copriano il terreno ondulato di valloncelli e poggi...

E' tutto coperto adesso, fuor che la punta d' un piccolo acrocoro sporgente coperto dall' onda benefica, là portata per mano dell' uomo. Il serbatoio move una *dinamo elettrica* per trasmettere la forza dell' acqua, parte allo stabilimento opificio Amman in Pordenone e parte a quello di Fiume.

Oh! quanto fa bene all' animo uno spettacolo così bello e buono!

Stanchi da mille piagnistei, non tutti sinceri, questo è il brodo saporito, gustoso, tonico, vero ricostituente.

Dietro a noi (poichè il terrazzo si protende a levante e forma gomito, sicchè l'apertura riesca più cara, perchè improvvisa) dietro a noi in questo bel giardino passeggiano vecchietti pei viali; coll' occhio seguite a sinistra in lontano i meandri del Noncello poetico, coll' orecchio udite i colpi del bastoncino con cui il poveretto annoso e curvo si cerca sotto la sofora, un cantuccio di riposo.

Sotto la sofora che nei begli anni copria de' suoi rami cascanti Dio sa che belle coppie innamorate; là dove

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

Fata di primavera

(Dal francese).

Due ore suonavano. Ella si svestì con gesto brusco e si coricò.

Ah, se il sonno la potesse render insensibile, e farle chiudere gli occhi!...

Ma no! Essi si riaprivano ad ogni istante, ingranditi da visioni spaventose. Ella andava spegnendo e riaccendendo il lume per poscia rispegnerlo ancora...

Ella credeva udir dei rumori, delle grida, e sollevandosi sull' origliere, spaventata, andava tendendo l' orecchio...

Ma nulla, nulla!... L' opera di morte si compiva in silenzio!..

Ella si ricordò di certe pillole datele dal dottore Hermann contro le frequenti sue insonnie. « Una o due, aveva egli detto, non più! »

Ella ne prese invece, tre, quattro... e con il capo sotto le coperte finì coll' assopirsi profondamente, non senza però essere funestata da ogni specie di visioni e di incubi.

Incessantemente un pensiero le infondeva terrore: « Forse tutte le mie notti sommiglieranno a questa!... »

. . . .

Fin dall' alba, Leonida andava passeggiando dinanzi alla casa.

Nell' interno, nessun movimento. Artemisa, non si levava per solito, che abbastanza tardi. Mario probabilmente, dormiva ancora.

— Non lo risvegliamo adunque! pensò il capitano. Egli aveva tanto bisogno di riposo!.. Un rude colpo, ha egli ricevuto quel povero Mario!... Vi sopravviverà egli?...

Tuttavia, dopo aver fumato la sua pipa, dopo alcuni giri fatti in giardino, salì, con passo il più che potè leggero, trattenendosi il respiro.

Aprì la porta della camera del fratello, e guardò verso il letto.

Una forma umana vi era coricata, immobile e muta, nella stessa attitudine della sera innanzi.

Il vecchio marinajo, sempre più sorpreso, vagamente inquieto, s' accostò, tossì ..

Lo stesso silenzio...

— Buongiorno, fratello...

Nessuna risposta... Egli rimosse le coltri.. La stessa immobilità... Si abbassò per guardare il volto, toccò la mano di Mario...

Quella mano era ghiacciata... Quel viso aveva la rigidezza, la lividezza di un cadavere...

Colto da spavento, Leonida, si trasse in addietro, chiamando al soccorso.

I servi accorsero... ma si sforzarono invano di risvegliar Mario... Egli dormiva del sonno eterno... Egli era morto!

XIII.

Leonida non vi poteva credere. E quando l'evidenza ne lo costrinse al fine, egli si lasciò cadere appie' del letto, su di una seggiola, il capo e le braccia abbandonate; come colpito a sua volta dalla stessa sorte del fratello.

Non lo dimentichiamo: il nostro antico corsaro ha più di ottant' anni. E se l' età non ha potuto ancor curvare la sua persona, s' egli è riuscito a conservarsi una apparente virilità, è in virtù di un' eroico sforzo.

Noi l' abbiamo di già constatato: la sua intelligenza si è indebolita, se non la sua volontà. Lo sguardo sembra spento, ma tuttavia non ha perduto tutti i suoi lampi Si comprende che un' ultimo assalto d' ira da parte di quell' uomo, potrebbe ancor essere terribile.

Dacchè egli non tinge più i suoi capelli bianchi, ora sopratutto che una violenta emozione lo trasfigura, egli è un veglio venerabile che si impone anche con la maestà solenne del dolore.

In seguito all' ordine dato, si andò a prevenire Artemisa.

Ella compare pallida e tremante di stupore, in veste da camera, color scuro, e tutto in lei tradisce il disordine di un risveglio pien di spavento.

In sulle prime, ella non sembrò vedere che suo marito. Ella gli prodigò mille attenzioni, e gli fece una quantità di domande.

Egli non vi rispose che accennando con lo sguardo al letto funebre. Queste parole soltanto, appena articolate uscirono dalle sue labbra spalancate:

— Là... là... guardate... il nostro povero Mario!

Artemisa si avanzò, si curvò verso il cadavere. I servi che si eran tratti in disparte al suo accostarsi, spiegarono ciò che era avvenuto.

Ella si risollevò tutto ad tratto, gettando a sua volta, un grido di terrore:

— Morto? No! E impossibile! Correte in cerca del medico... Noi lo richiameremo in vita.

Gli uomini si precipitarono al di fuori. S' udì uno di essi, allontanarsi a cavallo, al galoppo.

Di già i servi, sollecitati dalla loro padrona, portavano dell' etere, dell' ammoniaca, e facevano scaldare dei pannilini.

Artemisa andava e veniva, moltiplicandosi, ingegnandosi a trovare qualche reagente più efficace degli altri.

Ella sembrava invasa dall'impazienza e dall' affetto. Giungeva perfino ad illudersi, ad ingannare sè medesima.

Leonida, sempre sprofondato nella sua poltrona, la guardava senza dir una parola, senza far un movimento. Sembrava una statua.

Dopo poco tempo, giunse il medico. Lo si aveva incontrato nelle vicinanze.

Un rapido esame gli bastò per riconoscere che non rimaneva più alcuna speranza. La morte risaliva a parecchie ore.

Alle sue domande, il fratello si sforzò invano di rispondere. Fu la cognata che dovette parlare:

— Ieri a sera, egli si mostrava già conturbato assai... Un dolore segreto, delle forti angoscie, ch' egli aveva creduto dover tenere celate, l' opprimevano da qualche tempo... A Marsiglia, in questi ultimi giorni, ebbe a soffrire una violenta scossa... un primo attacco di cui si era riavuto appena... Gli avevano prescritto il riposo, proibita ogni emozione... Ma egli ha voluto partirsene medesimamente... Quì non senza fatica siamo riusciti a calmarlo, a trattenerlo... Egli era eccitatissimo, come pazzo... Egli aveva le mani diaccie, la testa in fiamme.

Tali spiegazioni, corroborate dai gesti del capitano, avevano naturalmente condotto il dottore a queste conclusioni mediche:

— Apoplessia fulminante... la sua natura saguigna ne lo predisponeva. Un'ultimo cozzo aveva determinato la catastrofe. Ha avuto appena il tempo di svegliarsi, ed è morto almeno senza soffrire...

(Continua).

movea «un suon di taciti sospiri» interrotti dalle voci della gioventù ricca ed allegra voi udite l'umile settuagenario, rattrappito, col mento nel seno dirvi quieto: «vint' anni prima fusse vegnudo qua dentro!» e fiutar beato la sua presa di tabacco, e benedire Iddio e la carità sua primogenita, e il Re nostro, di cui porta senza nemmeno avvedersene l'iniziale sul berretto.

Quanti Epuloni abbandonati nei loro splendidi quartieri, non potrebbero invidiar questa che chiamerò l'aristrocrazia dell'avvenire? E intendo anche quella del passato e del presente.

Il ricco dà al povero che ne tramanda e perpetua il nome, come un' insegna di virtù. Raggi sublimi che convergono in una luce, sempre più viva ed armonica; eterna, principio e fine, anima del creato; il gran Pane, che mai non muore ed a cui non si può mettere altro nome che Dio!

E che in tutto quanto v' ha di bello e di buono ci si rappresenti la divinità è un fatto, poichè l'anima umana lo sente dal meschino al principe, dal rozzo ignorante al pensatore ed al poeta più sublime.

Queste Tebaidi civili, questi Falansteri onesti, hanno la loro ragione di essere, e ne prova che i popoli vi consentono e li aiutano come nel caso presente. Le feste in Pordenone, le regate sul lago Amman, le corse, gli spettacoli non mirano che ad incrementare il reddito di quest'ospizio, per ora scarso, al suo magnifico impianto. Col tempo forse potrà aumentarsi, per quanto le disastrose circostanze lo permettono...

Ignoro ciò che il fondatore dell'ospizio dei settuagenari, in Bologna, diede due secoli e mezzo fa. Lascito cospicuo, senza dubbio, se ora il patrimonio ascende a settecentomila lire. Ma anche senza forte somma vediam nascere, prosperare istituti, ormai sicuri, sebben battuti e depressi. Così quello iniziato in Treviso dal buono e bravo sacerdote Turazza, al quale non ancora è mancata la carità!

La «Casa Paterna» fondata sul Lido nostro da Emilio Pellesina, bell'anima di patriotta, bella mente d'ingegnere, si sostiene quasi da sè, con poche elargizioni raccolte nel 1893, all'epoca delle acque, che rovinarono molti paesi, più di tutti Chioggia. Adesso, dov' era melma e arena, sul nostro Lido, sorge un simpatico edifizio, si stende un agro ben coltivato, che s'adorna di fronde non solo, ma di bei frutti saporosi; e chi vede quel vigneto e quel pometo, improvvisato sulla spiaggia all'angolo verso Malamocco, s'allieta come davanti una benedizione della Provvidenza..... pensando che son gl'infelici orfani di una inondazione, che fanno fruttificar quelle terre, quelle arene sterili e le rendono il più bello, ricco, festante autunno benefico.

Questa non è poesia; è prosa di quella buona; di quella che giust' appunto nutre, sostiene sul Noncello, sul Sile, sulla Laguna, sul Lido, e su tutti i Lidi del mondo.... e così sia: adesso e sempre.

Venezia. . . . .

Luigia Codemo.

Un mago! — *4 aprile* — (*B.*) — In Torre, frazione di Pordenone, venne alla luce che certo A. F. esercitava da parecchi anni la magia e molte donne erano a lui avvinte con giuramento di non parlare, pena chi sa che cosa, e fornivano allo stesso denari, generi, ed erano anzi iscritte in apposito registro. Ma consta però che le autorità ci abbiano posto lo zampino; però nulla fino ad ora è accertato.

Del resto, come volete che le donne possano mantenere a lungo il segreto? Si spera quindi che si venga a capo onde sciorre l'intrecciata matassa che recava danno non poco per i capi di famiglia.

Società orchestrale. — Come dice il *Tagliamento*, sulle ceneri della cessata Filarmonica sorse ora la società orchestrale con a capo i signori cav. L. Galvani, co. Q. Querini, Alberico Ellero segretario. Il maestro sarà lo stesso sig. Galeazzi che istruì nell'ultimo quinquennio.

Auguro che i nuovi preposti sappiano escogitare dei mezzi onde dar vita florida alla nascente istituzione.

Un concorso — A tutto 20 aprile resta aperto il concorso al posto d'ingegnere municipale. Stipendio lire 1200.

Codroipo.

Una casa che crolla. Venerdì scorso un rombo si udì verso le 3 pom. nel paesello di Jutizzo presso Codroipo. Che era avvenuto? Causa l'imperversare delle pioggie torrenziali dei giorni scorsi, si era sfasciata e crollata una casa di due piani in costruzione, di certo Fresco Leonardo. Fortunatamente al momento del crollo nessuno passava da quella parte e così non si hanno a deplorare disgrazie nelle persone.

Pradamano.

Vandalismo. Ad opere di furfanti, finora sconosciuti, in territorio di Pradamano, presso Udine, nella tenuta del cav. Sante Giacomelli vennero recise e abbandonate al suolo parecchie centinaia di piante fruttifere e di viti, cagionando un danno valutato approssimativamente a due mila lire.

Bertiolo.

Illuminazione elettrica e rete telefonica.

3 aprile. La regione del basso Friuli è stata più volte illustrata da preziose monografie che misero in luce la potenzialità dei suoi corsi d'acqua, auspicando che tosto o tardi, questi sarebbero stati dalla mano intelligente dell'uomo utilizzati a scopi agricoli od industriali.

Se noi avessimo la fortuna di vivere fra i capitalisti della metropoli lombarda, o della vicina Svizzera, o se nel Friuli esistesse forte lo spirito della cooperazione, le molte forze d'acqua avrebbero avuto un impulso produttivo; ma al contrario i capitali friulani dormono il loro sonno nelle casse degl'istituti bancari accontentando i detentori col loro mite interesse.

Ora però sembra che un po' di risveglio avvenga anche fra noi, e di fatti assicurasi stiasi istituendo una Società allo scopo d'usufruire dell'importante caduta d'acqua di proprietà del Conte Luigi Colloredo di Sterpo per sviluppare l'energia elettrica a scopo industriale, e fornire l'illuminazione ai centri popolosi di Rivignano, Bertiolo, e Codroipo e sull'impianto applicare una rete telefonica di congiunzione fra questi paesi.

Benvenga codesta Società a scuotere l'apatia, e fortunato potrà essere Bertiolo se l'impresa avrà il suo completo e desiderato sviluppo.

Oggi coi trasporti di forza a notevoli distanze si possono veder sorgere industrie in qualsiasi luogo ove abbondi la mano d'opera, e portare i suoi benefici effetti ed immensi vantaggi; quando però gli sforzi degli industriali sieno assecondati anche da chi ha il dovere di tutelarli, e proteggerli; così questa che potrà avverarsi, e speriamone bene.

In questi giorni anche Latisana, S. Michele, e S. Vito riconoscendo gli immensi vantaggi si pronunciarono in favore del progetto Biaggini, e questi Comuni possono dirsi ben fortunati, e ne va data lode speciale all'egregio promotore che seppe così bene usufruire d'una forza d'acqua finora quasi improduttiva.

Facciamo plauso a queste nobili gare, e salutiamo con tutta la forza dell'animo l'istituenda Società che vorrà speriamo, fornirci i mezzi di una illuminazione economica, quanto bella, e fors'anco qualche industria che sia d'utile reale al nostro paese viticolo, emancipando le nostre sobrie ed intelligenti popolazioni operaje di recarsi lontano per ipotetici guadagni.

Per ora non possiamo entrare in merit; quello che è certo si è, per assicurazione avuta da persona seria e rispettabile, che il progetto per quanto modesto dovrà trionfare superando tutte le questioni sia tecniche, che finanziarie.

Se saranno rose il maggio è vicino, e le vedremo a fiorire.

Santelena.

San Daniele.

Commemorazione di Felice Cavallotti.

3 aprile. — Come annunziaste, sabato sera, in questa sala teatrale, l'on. dott. Riccardo Luzzatto commemorò Felice Cavallotti.

La sala era modestamente adobbata per la circostanza. Spiccava, sopra il capo dell'oratore, la fotografia del grande estinto (eseguita a carboncino assai bene dall'egregio geometra sig. Gattoli), in mezzo ad una corona d'alloro.

La sala era affollatissima; non meno di 500 persone. Tutto quanto vi è d'intelligente nel sesso forte, quanto v' ha di gentile nel mondo muliebre assisteva, raccolto e mesto, alla mesta commemorazione.

L'on. Luzzatto, visibilmente commosso considerò la luminosa figura del grande sotto il quadruplice aspetto umano, politico, letterario e parlamentare. Tratteggiò, con parola ispirata, la sua vita di lotte incessanti, tutta spesa per il bene della patria, pel trionfo della giustizia e della moralità.

Non mi attendo di dare neppure un breve sunto del suo dire elevato ed affettuoso. Egli fu ascoltato, con una specie di reverente affetto, e più volte salutato da calorosi applausi.

Dopo, una cinquantina d'amici si raccolsero a modesto banchetto nella sala dell'*Albergo d'Italia*. Alle frutta l'amico Allatere, a nome del Comitato Democratico, si levò a dare il benvenuto all'on. Luzzatto e ringraziarlo d'aver cortesemente accettato l'invito fattogli di venire a commemorare l'amico, il compagno di fede, di lotte, il commilitone, il sommo patriota, che la tragica morte ha idealizzato nel cuore degl'Italiani.

L'on. Luzzatto gli rispose colla sua parola vibrata e concettosa. Colse occasione per sfatare alcune insinuazioni maligne, che si sono propolate intorno ai pretesi dissensi, ch'egli ebbe col grande estinto, di cui rivendica l'immutabile fede.

Il suo dire è accolto da una calorosa ovazione. Poi nessun altro discorso, nessun brindisi; e stà bene, chè della rettorica parolaia se ne fa troppa, in tutte le occasioni.

Il servizio dell'Albergo fu inappuntabile e degno di lode. Il conduttore sig. Borletti ha saputo fare le cose a modo: la sala, veramente splendida, addobbata con gusto squisito potrebbe figurare degnamente anche nei centri maggiori.

Apio.

Tolmezzo.

Cena di addio. — All'ultimo pretore signor avv. Luzzatti dott. Leone che fra pochi giorni si recherà ad assumere il primo mandamento in Venezia, venne da una settantina di ammiratori ed amici data all'Albergo *Alle Alpi* la cena d'addio. Il fiore della cittadinanza, i superiori, gli impiegati tutti delle varie amministrazioni, molti sindaci e ragguardevoli persone del mandamento convennero a dare il saluto della partenza all'integerrimo magistrato; — auspicando al suo ritorno fra noi allorquando salirà a quei gradi che il suo sapere ed il suo carattere gli promettono. — Applauditissimi discorsi vennero pronunciati dagli ill. signori presidente del Tribunale e procuratore del Re, dall'avv. cav. Campeis, dal R. commissario, dal vice pretore, dall'assessore signor Tavoschi e da altri.

A tutti rispose con una splendida improvvisazione il valente e dotto signor pretore.

Dogna.

Un macigno che sfonda una casa — Per causa delle forti pioggie, un grosso macigno si staccò da un monte andando a finire sulla strada nazionale; alcuni pezzi sfondarono il tetto di una casa disabitata in cui l'impresa Nigris, manutentrice della strada tiene in deposito attrezzi da lavoro.

Cronaca Cittadina.

Leva sui nati del 1878.

Come avvertimmo jeri, fu dal R. Prefetto notificato l'ordine della leva sui nati nel 1878.

Ecco il giorno fissato per la estrazione a sorte:

Distretti: Cividale 26 aprile — S. Pietro al Natisone 27 — Palmanova 29 — Latisana 30 — Codroipo 2 maggio — S. Vito al Tagliamento 3 — Spilimbergo 4 — Maniago 6 — Pordenone 10 — Sacile 11 — Ampezzo 13 — Tolmezzo 14 — Moggio 16 — Gemona 17 — Tarcento 18 — Udine 20 — S. Daniele 23, alle ore 8 antim.

Per l'esame definitivo ed arruolamento sono fissati i giorni seguenti:

Distretti: Cividale — Cividale, Buttrio, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto 1 giugno — Corno, Remanzacco, San Giovanni di Manzano, Torreano, Faedis, Attimis, Povoletto 2 giugno.

San Pietro al Natisone: Tutti, 3 giugno.

Palmanova: Palma, Bagnaria, Bicinicco, Castions, Porpetto 7 giugno — Gonars, Marano, Carlino, San Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano 8.

Codroipo: Tutti, 10 giugno.

Latisana: Tutti, 14 giugno.

San Vito al Tagliamento: San Vito, Casarsa, San Martino, Valvasone, 16 giugno — Arzene, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, Sesto 17.

Spilimbergo: Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Medun, Travesio 21 giugno — Pinzano, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio 22.

Maniago: Tutti 23 giugno.

Sacile: Tutti 28 giugno.

Ampezzo: Tutti 1 luglio.

Pordenone: Pordenone, Cordenons, Zoppola, Prata 5 luglio — Azzano X, Montereale, San Quirino, Aviano 6 — Fontanafredda, Fiume, Pasiano, Porcia, Vallenoncello, Roveredo 7.

Tolmezzzo: Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Lauco, Verzegnis, Villa Santina, Arta 13 luglio — Cercivento, Paluzza, Ligosullo, Paularo, Sutrio, Treppo Carnico, Ravascletto 14 — Zuglio, Rigolato, Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico 15.

Moggio: Tutti 19 luglio.

Gemona: Gemona, Artegna, Bordano, Osoppo, 21 luglio — Buia, Montenars, Trasaghis, Venzone 22.

Tarcento: Tarcento, Tricesimo, Cassacco, Ciseriis, Platischis 26 luglio — Lusevera, Magnano, Treppo Grande, Nimis, Segnacco 27.

Udine: Udine 28 e 29 luglio — Campoformido, Feletto, Lestizza, Martignacco, Pradamano 2 agosto — Meretto, Mortegliano, Pagnacco, Pasian Schiavonesco 3 — Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo, Reana, Tavagnacco 4.

San Daniele: San Daniele, Ragogna, Coseano, Majano, Moruzzo 9 agosto — Colloredo, San Odorico, Fagagna, Rive d'Arcano, Dignano, S. Vito di Fagagna 10 — ore 10 antim.

Sedute suppletive:

Ampezzo e Codroipo 13 settembre — Cividale 15 — Gemona 16 — Latisana e Maniago 21 — Tolmezzo 23 — Moggio e Palmanova 27 — Pordenone 29 — Sacile e San Pietro 30 — San Daniele 4 ottobre — San Vito al Tagliamento 5 — Spilimbergo 7 — Tarcento 11 — Udine 13, ore 10 antim.

Chiusura della sessione 15 ottobre 1898 ore 18.

Onorificenza.

L'assessore municipale avv. Pietro Capellani, di cui sono noti gl'intelligenti servigj nella cosa pubblica, venne testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia. E questo segno di aggradimento del Governo, degnamente conferitogli sia stimolo all'egregio cittadino per continuarli con quel buon volere e con quella assiduità, per cui seppe tanto distinguersi sinora.

Per Cavallotti.

Questa sera, alle ore 8 1/2, avrà luogo la riunione che si doveva tener ieri sera, nella Sala interna del Ristorante Cecchini (Via Gorghi) al fine di prendere gli accordi per la commemorazione di Felice Cavallotti.

Vi sono invitati tutti gli oblatori della lista per le onoranze.

Il concerto all'Associazione dei Commercianti ed industriali.

Breve e sceltissimo il programma, perfetta l'esecuzione. Ecco in poche parole delineato lo splendido successo del concerto di ieri sera.

La signora Elvira Ceresoli ha dato un nuovo saggio di sua rara valentia, rendendo con una miniatura di canto tutta la dolcezza della romanza del Tosti *Non t'amo più*, e sfoggiando una rara poderosità di note nella grand'aria del «Profeta» *Figlio mio.*

Salutata sempre da fragorosi applausi, fu costretta a bissare quest'ultimo pezzo.

L'arpa, il davidico istrumento, toccata dalla gentile signora Giulietta Romei riesce un incanto. Quale impareggiabile precisione e leggerezza di tocco! e come nitide riescono tutte le sfumature e le mezze tinte! L'uditorio fu tratto al più alto entusiasmo a quel dolce suono e gli applausi e le esclamazioni di bene e brava fioccarono all'indirizzo della eccellente arpista.

Dulcis in fundo: Italo Caimmi ed il suo contrabasso.

Pare impossibile che dal mastodontico istrumento si possa trarre tanti e così difficili effetti di suono.

E' un miracolo addirittura.

Quel cavo legno si trasforma, e ne odi i concenti di un violoncello, di un violino, di un flautino!

Superba e sicurissima la cavata, sorprendenti e di una dolcezza paradisiaca gli effetti melodici, perfetta la tecnica superando difficoltà che sembrerebbero insormontabili e tutto con una magistrale sicurezza.

Questo è uno dei pochi casi che bisogna proprio affermare di dover *udire per poter credere.*

Il Caimmi portò l'uditorio all'apice dell'ammirazione e dovette ripetere il concerto sui motivi della *Beatrice di Tenda.*

L'accompagnava al piano la distinta pianista signorina Emilia Ravaioli, e migliore compagna di Caimmi non poteva scegliere.

L'egregio maestro Franco Escher accompagnò la sig.a Elvira Ceresoli, ed egli è abbastanza conosciuto per non sentire l'obbligo di ritesserne le lodi.

Le signorine Ceresoli, Romei e Ravaioli ebbero in regalo dalla Presidenza dei ricchi canestri di fiori.

E' inutile dire che la vasta ed elegante sala era gremita di quanto la nostra città conta di nobilmente eletto per intelligenza, e tutti, entusiasmati per i bravi concertisti, avevano parole di sincera lode per i sigg. Enrico Mason e cav. Luigi Barberi che tanto fecero per dare all'anima un così supremo diletto.

N.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2 prima rappresentazione della Compagnia alemanna d'operette diretta dall'artista Zeller. Si rappresenta: *Il Minatore*, operetta di Zeller, l'applaudito autore del *Venditore d'uccelli.*

Domani seconda ed ultima rappresentazione, con l'operetta: *La modella*, capolavoro di Suppè ed assoluta novità per Udine.

La Compagnia viene fra noi preceduta da ottima fama, e ne sono prova gli ultimi successi ottenuti a Trieste ed a Gorizia.

Gli amici dei piccini... e anche dei grandi.

Domenica ebbe luogo una recita di addio che nessun giornale annunciò: l'addio di Facanapa, che aveva fatta la ricomparsa — dopo tre anni di... letargo, — nel teatrino di famiglia del signor Giuseppe Deotti, in via Gemona.

E quale ressa di gente! In prima fila, una ottantina e più di bambini; poi, dietro, sorelle, madri e fratelli e genitori di quei piccoli. E tutti si divertivano alle lepidezze dei conosciuti *maneggiatori dei fili*, signori Deotti e Cuoghi; ed alle splendidezze dei *meccanismi*, ideati e diretti dai signori Cuoghi e maggiore Oldo.

Quando Facanapa-Deotti diede l'addio, un — Ah! — di dispiacere gli rispose: e non occorrono parole a commentarlo...

Applaudito molto il ballo — *patinaggio* — dalle *trovate* ingegnosissime.

Il *primo ballerino* e la *prima ballerina* danzarono in modo insuperabile.

Sport.

Veniamo informati, e diamo la notizia con molto piacere che alla gara di tiro a segno che si tenne in questi giorni a Venezia, la Società di tiro a segno di Udine conseguì la grande medaglia d'argento. Era rappresentata dai signori Ing. Sandresen, Carlo Rizzardi e Dal Dan Antonio.

Il signor Ing. Sandresen ebbe poi nella gara S. Marco, la grande medaglia d'oro e il signor Dal Dan, nella Fortuna, un fucile Wetterly e un biglietto da 5 lire della lotteria di Torino.

Vive congratulazioni e auguri pel prossimo concorso di Torino.

Martiri ed Eroi

CONFERENZA DEL PROF. DEL PUPPO

In quattro giorni, due conferenze! C'è da rallegrarsi davvero colla *Dante Alighieri*, che ha saputo procurare al pubblico udinese delle ore di alto godimento intellettuale, come rade volte è concesso nelle città di provincia. Peccato che ormai siamo alla fine.

La conferenza di ier sera, letta con voce squillante, simpatica, è stata una rievocazione originale dei sacrifici, degli eroismi che costarono ai padri nostri l'indipendenza, la libertà e s'è chiusa divinando un'era di gloria verace alla patria nostra.

Il prof. Del Puppo ha incominciato scusandosi e scherzando; poi è passato a svolgere con la dovuta serietà il suo tema, che io mi guarderò bene dal riassumere.

Non officio della stampa il riassumere in poche linee, con una concisione che nulla dice, una brillante conferenza; volendolo, mancherebbe e tempo e spazio. A noi piuttosto il notare le diverse impressioni che il conferenziere ha saputo infondere all'uditorio, impressioni ora dolci ora tristi, compiendo così un alto dovere di riconoscenza alla generazione passata, compito nobilissimo di educazione civile e patriotica.

E così, senza riassumere, accenniamo all'argomento di ieri sera, che è una scorsa rapida e felice attraverso i tempi gloriosi del nostro riscatto.

Ritratta a larghi tratti la condizione dell'Italia sotto l'azione della *Santa Alleanza*, sotto il dominio del birro e del carnefice, il conferenziere desta un fremito d'orrore nei presenti, narrando i martirii dei nostri patrioti rei d'aver amato l'Italia. E cita la descrizione fatta da Felice Orsini della pena delle *verghe*, nefando oltraggio di un barbaro governo; ricorda le luride grotte in cui dal Borbone erano gettati i compagni di Pisacane, ricorda la buca ove languiva Giovanni Nicotera, umida e pestilenziale, nella quale (conviene essere veristi) scolavano le immondizie delle grotte soprastanti. Ci presenta poi, con commossa parola, la scena dei tre carbonari, che ignudi dalla cintola in su venivano flagellati a sangue con verghe munite di chiodi all'estremità...

Poi il conferenziere tratteggia la mesta figura di Carlo Alberto finito in triste, volontario esilio, ritrae il tiranno spergiuro e crudele di Napoli, ritrae Pio IX che, passando in rassegna la guardia sorta per difendere la sua persona sotto l'impulso di Ciceruacchio, con le memorabili parole inizia, si *può* dire, la rivolta del 1848.

E come dar un'idea degli eroismi compiuti per darci una patria? Ognuno in quei giorni era un leone per difendere la sua terra, per cospirare contro lo straniero.

A Messina giovani eroi, lieti, correvano a spegnere le bombe che stavano per iscoppiare, e nella terra dei vespri e pur sacro il pozzo nel quale precipitarono dodici patrioti piuttosto che curvarsi al Borbone imperante.

E l'oratore prosegue nel narrar tanti altri eroismi che della storia del Risorgimento patrio formano un poema immortale, e finisce con l'*obbedisco* di Garibaldi e le fucilate di Versa.

Il conferenziere chiude il suo dire con una poetica descrizione delle tombe dei grandi cui si volge il culto riverente degli Italiani; descrive la grandezza pagana del Panteon che accoglie le spoglie del gran re, ricorda la salma del pensatore, di Giuseppe Mazzini, riposante nel Camposanto di Genova e saluta la isola di Caprera lambita dalle onde del mare ove giace l'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi.

—

Nonostante altrove ci fossero divertimenti ed inviti, numerose signore e signori, il solito pubblico colto delle conferenze, si notavano nella sala dell'Istituto Tecnico. Tra i presenti, ricordo con lode speciale il Prefetto ed il Sindaco i quali, se mancano altre autorità cittadine, addimostrano il vivo interessamento che prendono per le *Conferenze* e per lo scopo santo cui mirano.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Tra fanciulletti.

Domenica, nei campi presso Paderno, mentre dopo il meriggio stavano giuocando, vennero a diverbio due fanciulletti tredicenni; e certo Sartori inferse una puntata al fianco a certo Fumolo.

Il ferito fu accompagnato a casa e posto a letto.

Nel tempio delle Grazie

certo Giacomo Peruzza da Dogna, ventunenne, recitava jeri da solo il rosario e commetteva stranezze. I nonzoli lo fecero uscire. Di fuori, egli continuava a gridare e smaniare: perciò venne accompagnato all'Ospitale da un vigile urbano.

Crudele incertezza.

Che cosa regalerò io al Comitato Protettore dell' Infanzia per la festa di beneficenza? si domandano molti in questi giorni, e intanto si informano, aspettano e... non mandano niente, mettendo in pratica l'antico detto: *in dubiis abstine.* Questo non è bene: il Comitato per la festa attende regali da tutti e si accontenta di qualunque piccola cosa... ma non della buon volontà. Affrettatevi o ritardatari, datevi la pena di dedicare un quarto d'ora alla vostra scelta, e subito, oggi stesso fate pervenire alla Congregazione di Carità un bel pacco, accompagnato da una lunga nota di oggetti e colla soprascritta: *per la festa di beneficenza.*

Per la festa di beneficenza a favore dell' infanzia

IV Elenco degli offerenti regali per la festa di beneficenza a favore del Comitato protettore dell' infanzia che avrà luogo le tre feste di Pasqua sul piazzale di S. Giovanni.

Famiglia Lorenzo David Bessone una colonna di legno foderata in peluche — Ing. Cav. Helmann Guglielmo portagiornali da tavolo in bronzo smaltato — Trani Pietro due bottiglie Barbera 2 moscato 2 ramandolo — Trani Emilia N. 10 metri tela cotone — Pantarotto Giovanni bottiglia vermouth 4 orologi eletrichi — 5 chitarre Eden — Merlino Valentino attaccapanni in ferro — grande quadro con vernice dorata rappresentante G C. — dal Torso nob. Enrico 10 bottiglie moscato d'Ortona — Co. G. Cerri Gambarelli magg. di Cavalleria, Musatti Guido, Calderari Co. Guglielmo cap. di Cavalleria N. 5 pacchi sigari da 50. — Dociani nob. Antonio pezzo formaggio, 4 bottiglie vino, 8 bottiglie Marsala — Famiglia Giuseppe Berghinz 18 bottiglie vino verduzzo di Qualso — Lucia Mazzoleni porta biglietti ricamato, cintura per uomo — Ballini avv. Guido 2 bottiglie marsala — Maria Magrin ved. Gonano e famiglia sacco biada — Co. Cav. avv. G. Ronchi 2 quadretti dipinti ad olio (marina) — Dott. prof. Vincenzo Marchesi 1 bottiglia vino-marsala 1 bottiglia vermouth — Sartoretti Antonio manicotto di pelo bianco 4 cucchiajoni di stagno — Cav. Maraini Grato 8 pacchi di cotone — Colloredo (di) Co. Laura cofanetto con orecchini e spilla di lava parasole di cotone — Gori Giuseppe caciocavalli — Ceria e Parma 2 bottiglie amaro al ginepro 2 bottiglia caffè Orientale — Zamparo Giovanni pezzo da lire 5 di banca — Marzinotti Luigi 2 bottiglie vino nero di Faedis — Giulia Barbieri pezza intiera tela cotone — Enrico Mason 4 portacenere bronzato 6 cinti pelle 13 levaturaccioli 8 spugna lumi 4 album per ricamo — Co. Cav. Fabio Beretta e famiglia 2 bottiglie nostrana 10 bottiglie vino nero — Badino cav. Pietro 6 bottiglie moscato di Privano — Famiglia Morelli de Rossi 24 bottiglie vino verduzzo 6 musetti 2 salami — Famiglia de Brandis un servizio da caffè per 4 con vassoio in porcellana un binoccolo da teatro un mappamondo 5 scattole carta da lettere 5 pezzi sapone 3 vasi giapponesi 2 spugne 1 portafiammiferi lacca giapponese 1 scattola per cipria 2 bottiglie estratto per fazzolett 2 macina pepe 2 piattini bronzo 2 portacere porcellana 1 bugia 1 buvard giapponese, posata da insalata 2 broche in zinco per acqua — Braida Cav. Francesco lire 25 — Mulinari fratelli 20 pacchi paste — Marcotti Giulio 4 bottiglie vino bianco — Ida Rinaldini Arici n. Damiani 2 bugie 1 schiaccianoci 1 pettine 1 bastone 1 vaso 2 cogome 2 grattucchie 2 porta cenere 1 caffettiera 2 tegamini 2 schiumaiole 1 portabraghe 1 spazzola 1 scattola sapone 1 bottiglia felsina 1 termometro — Micoli Toscano Famiglia 6 bottiglie marsala 6 musetti — Conte e Contessa Giuseppe Savorgnan di Brazzà 15 bottiglie vino — Sbisà D.r Silvio lire 10 — Maria Luigia Braida Caratti 18 pezzi cioccolata, porta orologio di cristallo, simile di alabastro.

—

A comodo degli egregi donatori, i regali saranno accettati anche presso la Congregazione di Carità tutti i giorni dalle 8 alle 12 ant. e dalle 1 alle 4 pom.

Importanti restauri
nella Chiesa della B. V. del Carmine.

Riceviamo: Un senso di viva ammirazione prova quegli, che, entrando nella Chiesa della B. V. del Carmine, volga lo sguardo verso il soffitto, ricco di preziosi dipinti, già coperti da un fitto nembo di polvere, ed ora superbi di lor bellezza antica. E resta per un istante assorto in soave contemplazione, come fosse trasportato d'un tratto nelle celesti sfere. E' un grazioso contrasto di mistiche figure di vergini, e di svariati gruppi di cherubini inneggianti alla Divina Madre. Sfumature lievi e delicate incorniciano la Chiesa, intrecci di frutta e fiori sollevati da teneri angioletti e baldi sansoni. E quest' opera artistica, la sola che vanti Udine sullo stile 1600, sarebbe rimasta celata chissà per quanto tempo, se il solerte e zelantissimo Parroco *Don Ermenegildo Querini* non s'avesse dato cura d'investigare le nascoste bellezze del Sacro Tempio.

Ai lati del Coro dov'erano prima gli altari dei Santi Pietro e Paolo, ora s'ammirano due eleganti porte lavorate su indovinato disegno. Per una di esse accedesi alla sagristia, ed in base a questo lavoro la Chiesa ha acquistato maggior ampiezza necessaria per contenere maggior numero di fedeli. Sovra le due porte sorgono le due statue maestose di San Pietro e Paolo, rese più appariscenti dal grazioso ornato in stucco del piedestallo. Sono lavori che meritano plauso. A completarli sarebbe necessario riordinare il sacro alveo del Beato Odorico Mattiussi, pregiato lavoro di scoltura del 1400, e così si rimedierebbe a certe imperfezioni.

E se, com'è vivo desiderio del diligente Parroco di fare, oltre a questo lavoro, il trasporto dei sei altari sotto le mezze lunette, la Chiesa del Carmine diventerà più simmetrica e maestosa. Dunque perchè questa abbia a gareggiare fra le migliori della Città, bisognerebbe che i buoni parrocchiani concorressero colle loro generose oblazioni al fine prefisso.

Vengono spontanee le lodi al Reverendissimo Parroco che nel suo breve periodo di possesso ha fatto emergere tutto ciò che di più bello ed artistico offre la Chiesa nell'interno. Non si può ommettere d'encomiare il chiarissimo Prof. G Del Puppo, sotto la direzione del quale i lavori toccarono la perfezione. Come pure è meritevole di lode il distinto e sempre modesto pittore - decoratore signor Dal Toso che col tocco del suo pennello ha ridata freschezza ai pregiati dipinti. E prestò l'opera sua anche il cappellano, Don Carlo Rizzi, sempre instancabile e premuroso per il decoro della Chiesa.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Gonano Pasquale di San Daniele*: Minini Francesco di S. Lorenzo di Sedegliano Lire 1;

di *Zuliani Antonio*: Trani Pietro 1;

di *Clodig prof. cav. Giovanni*: Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe di Artegna L. 5.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Carolina Morpurgo Luzzatto*: D' Orlandi Pietro geometra L. 1;

di *Pasquale Gonano di S. Daniele*: Virginio Pagura di Mortegliano L. 1.

Offerte fatte al Comitato prot. d'Infanzia in morte di *Merzagora Maria Caselli*: Impiegati della Banca di Udine ed Esattoria L. 22;

di *Prete Pietro Ciconi di San Daniele*: Antonini Pietro L. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.
TRIBUNALE DI UDINE.

Cattivo figlio e cattivo fratello. — Bicinis Antonio di G. Batta d'anni 22 calzolaio da Gonars, imputato di malitratti verso i propri genitori e sorella, fu condannato alla reclusione per mesi 14.

Sentenza confermata. — De Narda Zeferina di Giovanni d'anni 31 bracciante e Melchior Maria Teresa fu Andrea d'anni 33, residenti a Rive d'Arcano, erano appellanti dalla sentenza 3 febbraio 1898 del Pretore di S. Daniele che per furto semplice commesso nel 15 dicembre 1897 in Farla a danno Ermacora Giacomo, avevale condannate a giorni 3 di reclusione ciascheduna. Il Tribunale confermò però la sentenza del primo giudizio.

Memoriale dei privati.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 Marzo 1898
XXIV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	48,131.67
Effetti scontati	»	2,705,170.37
Anticipaz. contro depositi	»	112,409.05
Valori pubblici	»	525,133.16
Buoni del Tesoro	»	112,281.08
Debitori diversi	»	2,144.87
» in conto corr. garantito	»	335,342.05
Riporti	»	70,836.20
Ditte e Banche corrispondenti	»	52,320.51
Agenzia conto corrente	»	5[illegible],054.04
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	439,728.51
Depositi a cauz. anticipazioni	»	13 ,874.21
Depositi a cauzione dei funz.	»	67,500.—
Depositi liberi	»	2 7,642.60
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	2[illegible],658.15
Compartecipazioni bancarie	»	24,000.—
Conto Cambio Valute	»	16,141.62
Totale dell'Attivo	L.	5,022,368.75
Spese d'ordinaria amministrazione 6958.49		
Tasse Governative 3375.83		10334 3[illegible]
		5,03[illegible],703.07

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 227,000.—	»	527,000.—
Depositi a risp. » 1,262,003.73; » a picc. risp. 110,757,03; » in conto corr. » 1,611,486.54	»	[illegible],984,247.30
Fondo prev. impiegati: Valori . 23,058.15; Libretti 2,996.82	»	26,[illegible]54.97
Ditte e Banche corrispondenti	»	493,937.87
Creditori diversi	»	20,364.26
Azionisti conto dividendi	»	2,597.—
Assegni a pagare	»	180.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	575,[illegible]02.75
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Depositanti liberi		267,642.60
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo.		4,981,268.39
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 21,164.70; Risc. esercizio prec. » 30.269.98	»	51.434.68
		5,032,703.07

Il presidente
dott. ADOLFO MAURONER

I Sindaci — Gino Morelli de Rossi
Il Direttore — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 a 3 3/4 per conto, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per conto netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 p. 0/0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita Italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/0. franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0/0 e con fidejussi al 6 p. 0/0 reciproco: — Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi. — S' incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

N. 390 XV-2

Municipio di Moggio Udinese.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 26 corrente mese è aperto il concorso al posto di Vice Segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di lire 1000, pagabile a dodicesimi postecipati e soggetto a trattenuta per imposta di R. M.

Le istanze di aspiro dovranno essere presentate a questo protocollo nel termine anzidetto, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,
b) Certificato penale,
c) Certificato di aver tenuto sempre buona condotta politica, morale e sociale,
d) Patente di Segretario Comunale.

E' in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all' Ufficio cui spira.

I certificati di cui alle lettere *b*) e *c*) debbono avere una data non anteriore di due mesi.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nell'istanza di accettare le condizioni fatte dal capitolato interno pel servizio di Segreteria.

La nomina avrà la durata di un anno in via di prova: le conferme successive saranno date per due anni.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio quindici giorni dopo la partecipazione di nomina. —

Dall' ufficio Municipale
Moggio, addì 1 Aprile 1898,

Il Sindaco
A. Franz.

Il Segretario
N D. Macuglia.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso

A tutto 20 aprile corrente è aperto il concorso al posto di Scrivano presso questo Municipio coll'annuo stipendio di L. 1038 46, netto della ricchezza mobile, pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze di aspiro verranno prodotte in carta da bollo alla Segretaria Municipale, e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1.o giugno p. v.

Pavia di Udine li 1 aprile 1898.

Il Sindaco
N. Agricola.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 4. — La giornata non fu alimentata da serie ricerche; quelle poche che si manifestarono si traducevano in basse offerte difficilmente discusse dai detentori, quantunque in varii casi questi dimostrassero maggior arrendevolezza che pel passato.

Il primo mercato della settimana riuscì, dunque, calmo in ogni articolo della seta e pur troppo è prevedibile che esso si manterrà in questo senso, fino a tanto che l'incubo di una probabile guerra tra la Spagna e l'America non sia totalmente dileguato.

L'ingranaggio del nostro commercio è tanto delicato e complesso, che basta l'incaglio di un solo dente di ruota per arrestarne il totale movimento, anche quando tutto il resto fosse in perfetto stato.

Ricerca
di «stampe colorate inglesi»

Si ricercano *stampe colorate inglesi* edite verso la fine del secolo passato.

Rivolgersi in *Venezia* al signor *Dino Barozzi* (S. Stefano 2950) in *Udine* al signor *Italico Nono* Via Tomadini (N. 68).

La questione di Cuba.

La mediazione del Papa invocata ed accettata.

Londra, 4. — L'ambasciatore spagnuolo dichiara che gli Stati Uniti chiesero al Papa di interporre la sua mediazione fra la Spagna e gli Stati Uniti nella questione di Cuba. Quindi il Papa ha offerto la mediazione alla reggente, che la accettò.

Quel che crede la «Tribune.»

New York, 4. — La *Tribune* ha da Washington: «Gli avvenimenti di ieri accreditano l'opinione che la pace fra gli Stati Uniti e la Spagna verrà conservata.

Notizie telegrafiche.

Notizie di Andrèe?

Parigi, 4. Un giornale annuncia che fu rinvenuto in mare una cassetta contenente dettagliate carte della regione polare con l'itinerario seguito da Andrèe, partito in pallone mesi or sono, per tentare il passaggio del polo artico. L'Andrèe si troverebbe all'89.o grado di longitudine nord ed al 170. o grado di longitudine ovest. Dubitasi che si tratti d'una mistificazione.

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all' ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di BANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA

con

Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

La riunione del Consiglio di guerra
per decidere sulla querela contro Zola.

Parigi, 4. — Il generale Zurlinden ha convocato oggi il Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy, per decidere intorno all'invito fattogli di sporgere querela contro Zola, assolto dalla Cassazione.

Tutti i giornali si occupano di questa riunione: ma nessuno sa cosa vi siasi deliberato.

Il *Petit Journal* domanda che si tolga ad Emilio Zola la croce della Legion d'onore. Il giornale soggiunge ironicamente, che, dopo, potranno decorarlo l'Imperatore Guglielmo e il Re Umberto.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

DOMENICO RUBIC
Ottonaio e bandaio
Udine — Via Poscolle N. 16 — Udine

TROVANSI

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.
Pompe d'incendio su carro, complete pronte.
Pompe per travaso dei vini e liquori.
Pompe per birra per cisterne e pozzi profondi.
Pompe irroratrici per dare il solfato di rame alle viti, di propria fabbricazione, e delle migliori fabbriche.
Tiene rappresentanza delle premiate **solforatrici** di *G. Caschera di Nimis.*
Pure ha la rappresentanza degli **imbuti** *Gloria* automatici per imbottigliare, ed apparecchi automatici per mastelli.
Lucernai in ghisa per dar aria e luce ai granai e soffitte.

CUCINE ECONOMICHE

Apparecchi inodori per Latrine, e *Vaschette Ghisa* smaltate.
Tubi gomma in sorte, con spirale o senza.
Si assume qualunque impianto di Parafulmini, e pure per il loro restauro.

Eseguisce qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, tutto a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolta la Ditta *Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Magazzino all'Eleganza
Via Cavour 4.

Sempre assortito di ogni articolo novità per Signora.

Prezzi convenientissimi.

Domenico Zompichiatti
UDINE
di fronte la Posta
Sartoria Civile e Militare

Splendidissimo assortimento stoffe per l'entrante stagione delle più accreditate fabbriche, Inglesi, Francesi, Prussiane e Nazionali.

Taglio garantito, accuratezza di confezione, onestà nei prezzi, mi fanno sperare di vedermi onorato di numeroso concorso.

C. BARERA
VENEZIA
MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI
(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 1.20, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento a arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte

Premiata Offelleria
VIA MERCERIE
— UDINE —

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela, che in occasione delle

Feste Pasquali

col giorno di Domenica 3 corrente incomincierà a confezionare le sue rinomate

FOCACCIE

sperando anche quest' anno di essere favorito della solita concorrenza.

Le commissioni verranno fatte all' ordine dei signori mittenti, con tutta sollecitudine a domicilio.

Gio. Batta Dalla Torre.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO

Sola confezione dei primi Incroci Cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Gialloro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. Conte Ercuccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Vedere in IV.a pagina.
Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

VIA POSCOLLE 10

Lastre - Terraglie - Vetrerie - Porcellane

LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate

Damigiane - Barili di Vetro - Bottiglie e Bottiglioni

TURACCIOLI di SPAGNA

LAMPADE d'appendere e da tavolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA

ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE

TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI

LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE

CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

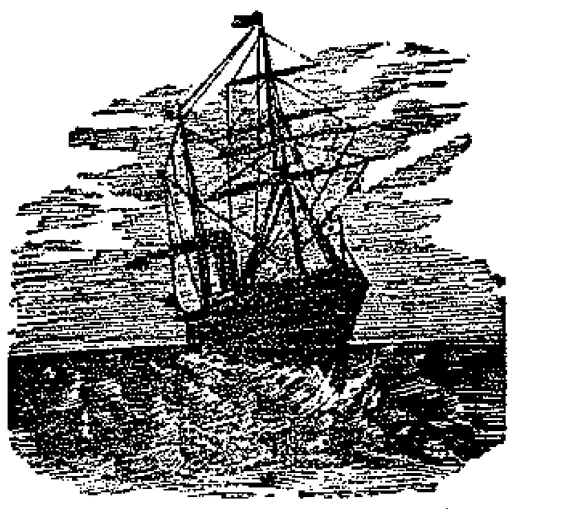
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 APRILE 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 MAGGIO 1898 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o MAGGIO 1898 (Vapore postale)

REG. MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires.

1.o GIUGNO 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI

Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis- ai e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comodo installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

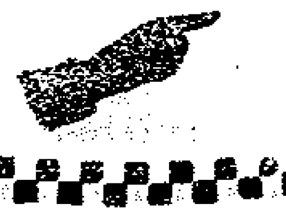
LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

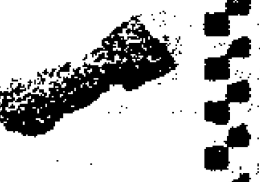
DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scoscesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprano ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100 000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all' anno. — Un sarte dell' età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16.20 all' anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Amido doppio MACK

Di gran lunga **Superiore come qualità** agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato consimile. — Di facilissima e comoda applicazione si ottengono **Splendidi risultati** con pochissima fatica. Trovasi ovunque.

Unico Fabbricante ed Inventore. H. Mack, Ulm a. D.

PILLOLE DEL D.R CRONIER

ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le affezioni nervose vengono guarite da queste pillole. — Valeriana 0.05 cent., Solfato Chinino 0.05. A. MANZONI e C. MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

SANTAL MIDY

L'unico preparato coi celebre *Sandalo di Mysore* inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco